

Amministrazione Udine, Viale di Francesco N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari ne scopo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo. PAVSUS Archiep. Utinens

Venerdì 27 Ottobre 1905

Direzione Udine, Viale di Francesco N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati. Anno VI. — N. 245

Da Udine a Cividale

Me lo diceva uno dei loro. Ad Udine tenevasi la festa federale delle Associazioni Cattoliche a Cividale quella delle Società di M. S. neutre sotto il patronato dei Cosattini, dei Concar, dei Fornasotto. E mentre nella capitale nuova del nostro Friuli sfilava imponente e ordinato il nostro corteo, nella capitale storica e antica, a Cividale, moveva tistico anziché no il corteo loro. E l'avv. Concar nel discorso di pramatica rilevava lo scarso intervento delle Società (6 in tutte se non erro) e profetizzava giorni migliori per... il sol dell'avvenire.

Aspetta caval che l'erba cresca. La voce dell'avvocato a noi parve il lugubre rintocco della campana a morto. Decisamente il popolo apre gli occhi e si accorge che costei signori col miraggio della prosperità economica lo trascinano alla rovina. Giacchè — di grazia — che principii professa la vostra federazione, signori miei! Cristiani no, quel nome voi lo abborrite. Indifferenza religiosa? Ciò è moralmente impossibile; il mondo di là è tale cosa da non poter disinteressarne. D'altra parte il solo disinteressarne n'è una negazione. Dunque, resta solo che voi siate anticristiani. E realmente avete tali e come tali vi avvicinate insensibilmente ai partiti estremi. Il vostro giornale — il *Friuli operaio* — pubblica articoli antimilitaristi di quel buon capo scarico che è Sergi. Voi appartenete in generale ai repubblicani, ai radicali e ai socialisti. Nei vostri banchetti si insulta (ricordate Pordenone) al capo dello stato.

Tutto ciò però non impedisce che qualche società formata di ottimi cristiani aderisca a voi, paghi la quota di 21 lira annualmente e intervenga a decorare le vostre parate. Ossia, ciò non impediva una volta. Ora pare che anche gli operai aprano gli occhi e comprendano quanto voi siate loro dannosi. Volesse il Cielo che si destassero tutti! Per l'amore che portiamo alla causa operaia, vogliamo sperare che tutti i lavoratori comprendano come è impossibile aiutare stabilmente la società a sollevarsi verso il progresso morale ed economico senza porre a base di ogni cosa la fede. Mentre con una mano le si dà del pane, con l'altra le si propina il veleno allontanandola da Dio o educandola a vivere senza di Lui. I parroci, le Società di Mutuo Soccorso, i singoli loro membri studino la questione e vedano se la Federazione in parola merita la loro adesione. Francamente, no. Ade-rendo ad essa le Società s'avviano ai partiti estremi. *Dangio.*

La grave situazione in Russia

Si teme l'anarchia. Londra, 26. — Il Times ha da Pietroburgo: La popolazione di Pietroburgo è colpita dal panico; essa teme la caduta del Governo e la proclamazione dell'anarchia. La città sembra deserta. Lo sciopero si è esteso già a parecchie scuole e alle officine metallurgiche di Briask. La Russia meridionale è in aperta rivolta. Gli operai hanno eretto barricate e fortificazioni. Mosca, 26. — La situazione peggiora di giorno in giorno. Il numero delle cambiali protestate aumenta di continuo. Le provviste di carbone per le fabbriche di Mosca sono sufficienti per un mese, di legname per dieci giorni. Ieri erano chiuse tutte le farmacie. Varsavia, 26. — Bande armate assalirono le tipografie dei giornali molti dei quali non sono usciti. I prezzi dei viveri crescono rapidamente, il carbone manca. La situazione è critica. Domani si proclamerà lo sciopero generale nelle fabbriche. Gravi disordini sono scoppiati a Pobjanice. Le truppe spararono. Alcune persone sono rimaste colpite. Mancano particolari.

Bombe a Pietroburgo. Stazioni distrutte.

Pietroburgo, 26. — Si assicura da fonte degna di fede che stamane due vagoni pieni di bombe sono giunti alla stazione di Finlandia. Quando la polizia intervenne per procedere al sequestro delle bombe i vagoni erano già stati scaricati.

Sizeran, 26. — Si attende l'arrivo di un treno speciale che conduce i delegati degli scioperanti che avendo distrutte due stazioni nei dintorni di Sizeran vengono per distruggere anche questa.

La rivolta tra i soldati. Londra, 26. — L'Evening Standard ha da Odessa: Si annunzia un tentativo di ammutinamento a bordo della corazzata Caterina e nella fortezza di Olessa. Si fecero 400 arresti. Lo stesso giornale ha da Olessa: Si ha da Sebastopoli che degli incendiari distrussero la corazzata Kniaz Potemkin.

Loubet in Spagna

La partenza. Madrid, 26. — Il re, Loubet e i membri della famiglia reale assistettero fersera alla rappresentazione di gala nel teatro reale. Erano presenti anche i dignitari dello stato, il corpo diplomatico, molti generali e ufficiali. Il re e il presidente furono acclamati entusiasticamente dal pubblico. Loubet è partito per la Francia questa sera alle 6.15. Al momento della partenza si spararono le salva e si suonò la Marsigliese parecchie volte. Il re e Loubet si strinsero cordialmente la mano e si scambiarono parole cordiali.

L'annistia in Francia.

Parigi 26. — Il Gaulois crede di sapere che l'annistia per i condannati dell'Alta Corte sarà un fatto compiuto prima della settimana prossima. Il progetto è già votato dal Senato e sarà ratificato dalla Camera, che lo adotterà senza discussione.

Santiago in rivolta

Il Secolo XIX ha da Santiago del Cile: Nella giornata di lunedì i disordini si sono aggravati. La folla ha assunto una attitudine rivoluzionaria ed il palazzo del Governo è stato danneggiato. Intanto le truppe lasciando i campi di manovre sono giunti rapidamente in città, ed hanno cominciato repressioni violente. Alla sera, proclamato lo stato di asedio, l'ordine è stato ristabilito. Però la calma è soltanto superficiale e l'impressione di questi avvenimenti è dolorosissima in tutta la repubblica. I danni recati alle proprietà private dai tumultuanti ascendono a vari milioni. E' stato proclamato lo sciopero generale. Le ferrovie sospesero il servizio. Il commercio è paralizzato. La città è occupata militarmente. Gli scioperanti minacciano grandi rappresaglie.

CONGRESSO Commerciale e Industriale a Venezia

Venezia, 26. — Presiede Arlotta. La presidenza di questo ruscitissimo Congresso (sono 420 gli aderenti) ebbe il felice pensiero di anteporre a tutte le questioni da discutersi dall'assemblea, quella gravissima che s'agita attualmente in Italia, relativa alle condizioni fatte al commercio dalla deficienza dei trasporti ferroviari.

Prevalse il concetto che il Congresso non si limitasse ad emettere un platonico voto, ma votasse una energica protesta contro la condizione di cose attuali provocando un referendum, da tutte le associazioni commerciali, industriali ed agricole italiane per riunire i voti in un memoriale da presentarsi al Governo affinché egli possa far sue le concrete proposte contenute nel medesimo. Si passa quindi alla discussione di vari altri oggetti, fra i quali l'introduzione delle pelli, lana ed avanzi animali dall'estero, la riduzione della tariffa postale per l'esazione dei titoli per conto terzi, infine sull'organizzazione del servizio in-

formazioni commerciali in rapporto al servizio consolare all'estero.

Durante la seduta pomeridiana il commendatore Santalena dà lettura del seguente da Racconigi:

Presidente IV Congresso Commercianti Industriali

Il devoto omaggio che gli intervenuti al Congresso hanno per mezzo di Lei rassegnato, è giunto graditissimo a S. M. il Re quale espressione di sentimenti che il nostro Sovrano molto apprezza. Sua Maestà ringrazia cordialmente del gentil pensiero ed augura che il Congresso nella città celebre di tradizioni mercantili sia fruttifero di larghi risultati pel progresso dei commercianti e delle industrie Nazionali. Ministro Ponzio Vaglia.

La sera i congressisti si riunirono a banchetto all'Albergo Vittoria.

Le grandi feste A GENOVA

Il manifesto del Sindaco.

Si ha da Genova, 26: Il Sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto annunciante la venuta del Sovrano, che saluta in nome di Genova. Altri manifesti furono pubblicati dalle varie associazioni politiche che inneggiano al Sovrano ed alla patria. Il tempo, che fino a stamane era pessimo, si è rimesso al bello.

L'arrivo di Mirabello.

E' giunto il ministro della marina, proveniente da Roma. Il ministro Mirabello ricevette Canzio, il contrammiraglio Viotti, Barnaud ed altre autorità; indi si recò a restituire le visite. Nel pomeriggio il ministro salì a bordo della nave ammiraglia francese ricevutovi cogli onori regolamentari. Le navi ammiraglie francese ed italiana scambiarono le salve d'uso. Le navi da guerra francesi si sono ancorate al molo Lucedio, a sinistra del palco eretto per la posa della prima pietra dei lavori del porto.

L'arrivo di Fortis.

L'on. Fortis accompagnato dal suo segretario comm. Palumbo Cardella e dalla famiglia è arrivato alle 18,54 alla stazione di Porta Principe. Fu ricevuto dal ministro Mirabello e dalle autorità.

Alla uscita dalla stazione la folla lo acclamò vivamente. La rappresentanza del Senato giunse alle 19,15 alla stazione Brignole.

Una lapide sul molo Lucedio.

Oggi vi fu sul Molo Lucedio l'inaugurazione della seguente epigrafe, dettata dall'avv. P. G. Breschi a ricordo della fondazione del bacino del Faro:

« A render soggetta una nuova distesa di mare — Per utilità del commercio italiano — Intese il Consorzio Autonomo del Porto di Genova — Nel terzo anno della sua vita — Iniziando le dispendiose opere portuarie — Con la fondazione di questo bacino del Faro — Che del Re nostro Vittorio Emanuele III. — Da cui la prima pietra fu posta — Sarberà il nome Augusto e il ricordo felice. — XXIX Ottobre MCMV. »

In attesa.

Oltre la squadra francese venuta ieri, si attende la nave ammiraglia degli Stati Uniti *Minneapolis*, che si trasferisce espressamente da Napoli a Genova per assistere alle feste in onore del Sovrano. L'ammiraglio americano che si trova a Roma indisposto, sarà sostituito e rappresentato dal comandante della nave. Inoltre si attendono per domani quattro navi da guerra inglesi e si dice che anche quattro navi germaniche verranno a rendere omaggio ai Sovrani.

Fortis e il suo carcere.

Fra coloro che l'altro giorno attendevano l'on. Fortis alla stazione di Bologna c'era un vecchio brigadiere del dazio certo Bertì. L'on. Fortis, dando il braccio al Prefetto si moveva per uscire, quando si vide dinanzi un uomo dimessamente vestito, che gli allungava la mano. L'on. Fortis guardò un poco il nuovo intervenuto, lo riconobbe e stringendogli la mano esclamò: Sei qui anche tu caro Bertì? Sa chi è disse poi rivolto al Prefetto: è il mio carceriere; ah! ah! mettimi il catenaccio adesso!

Tutti risero a questa barzelletta.

Il Bertì all'epoca di Villa Ruffi era guardia carceraria a San Giovanni in Monte ed ebbe fra gli arrestati da custodire anche il Fortis, insieme con altri illustri delinquenti politici quali Aurelio Saffi.

Il Bertì è sempre stato orgoglioso di aver avuto tali carcerati affidati alle sue cure, e il Fortis ha sempre serbato buon ricordo del suo buon guardiano.

Guglielmo fa pensare.

Berlino, 26. — Hanno fatto grande impressione i due discorsi pronunciati da Guglielmo II. Ieri a Dresda e oggi a Berlino. Ieri rispondendo al brindisi del Re Federico Augusto tra l'altro disse: « Possiamo tranquillamente colla visiera alzata, con virile e libero coraggio tedesco, come quello concesso da una coscienza tranquilla e buona, guardare negli occhi chiunque volesse mettersi attraverso il nostro cammino e disturbarci nel giusto esercizio dei nostri interessi. » Nel brindisi di stasera al pranzo di gala per l'inaugurazione del monumento di Moltke, pronunciò quì frase:

« Avete veduto signori come vanno per noi le cose nel mondo. Tentiamo adunque la polvere asciutta e le spade affilate. »

BERLINO A MOLTKE.

Berlino, 26. — Nel pomeriggio sulla piazza Reale presso il Reichstag dinanzi al palazzo dello Stato Maggiore Generale si è inaugurato solennemente il monumento in marmo in memoria di Moltke. Assistevano alla cerimonia l'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe Ereditario, i Principi Eitel, Augusto, Guglielmo, Federico, Leopoldo, Enrico, Bulow, i membri della famiglia Moltke, autorità e notabilità, il maresciallo Schifano.

Il capo dello Stato Maggiore Generale ha pronunciato il discorso inaugurale. L'Imperatore depose sulla base del monumento una corona di lauro e oro con la seguente iscrizione: « Al più grande generale del più grande imperatore. »

... modestia a parte!... n. d. r.

Un colpo di stato DEL REGGENTE DI BAVIERA?

Delmold, 26. — La collezione delle leggi pubblica un decreto del principe Leopoldo col quale dichiara che la reggenza è finita. Aggiunge che egli assume il governo in qualità di principe.

Re di Baviera è Ottone Guglielmo, il quale, perchè pazzo, è tenuto nella solitudine di Furstenberg; e, si può dire, non abbia mai regnato. La reggenza del reame era perciò tenuta dal principe Leopoldo, il quale — a quanto si vede — era stato di questa posizione e si è proclamato senz'altro principe. n. d. r.

La separazione

della Chiesa dallo Stato in Francia

Parigi, 26. — La Commissione senatoriale che ha in esame la legge votata dalla Camera circa la separazione delle Chiese dallo Stato, si è riunita oggi al Senato sotto la presidenza di Vallé.

Erano presenti quattordici membri dei diciotto che compongono la Commissione stessa. Il senatore La Comte ha dato lettura del suo rapporto, che è voluminoso e conclude adottando il progetto tale quale è stato approvato dalla Camera. La prima parte del rapporto è consacrata a considerazioni generali, ed alla storia delle dottrine dei cattolici liberali e di quelli ultramontani. La seconda parte si riferisce agli atti, che hanno regolato in Francia i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Il relatore insiste sulla circostanza, che la Chiesa si è sempre apertamente ribellata contro il Governo della Repubblica.

Nella terza parte, infine, il rapporto fa la legislazione comparata delle altre nazioni e poi esamina gli articoli del progetto, concludendo che il separarsi dalla Chiesa non è disconoscere o ignorarla; il diritto dello Stato non deve impedire alla Chiesa di vivere e svilupparsi né al clero di raccogliere le risorse, che gli sono indispensabili.

L'autore della relazione si dichiara convinto che il Senato adotterà senza modificazioni il testo già approvato dalla Camera.

Il monumento fantasma

La morte dell'architetto Sacconi ha riaperto le polemiche sul colossale monumento che Roma dedica a Vittorio Emanuele II e sulle peripezie finanziarie a cui andò soggetto, peripezie che si potrebbero così riassumere:

Il monumento a V. E. decretato con legge 16 maggio 1878 e per il quale nel 1880 fu stabilito il concorso vinto dall'architetto Sacconi, doveva essere soltanto esterno, secondo il primitivo progetto del Sacconi stesso, e si erano preventivati nove milioni di lire. Ma venne poi deciso di cambiarlo, perchè facendo gli scavi per le fondazioni, si trovò che sotto non vi era la roccia capitolina come si supponeva, ma beni o terre di riporto o strati di tufo arenaceo e breccia. Sicchè, scavando, vennero a formarsi dei vuoti non contemplati nel primo progetto. Di qui sorse l'idea di costruire nell'interno del monumento tre musei; a pianterreno quello delle corone, nella sezione centrale quello del Risorgimento e sotto lo stilobate del portico il museo della Bandiera.

I fondi per i lavori furono dal Governo stabiliti in otto milioni, a cui si aggiunsero le offerte fatte dai cittadini e dalle varie rappresentanze ammontanti alla somma di lire 1,437,723, onde col bilancio 1890-91 potevasi disporre, tenuto conto di alcuni reintegri, della somma di lire 9,843,045,17. Questa somma però veniva ben presto assorbita per i seguenti titoli:

Concorsi a premi	406.500
Indennizzo di viaggio e soggiorno in Roma ai membri della Commissione	217.000
Stipendi e spese di ufficio al 30 giugno 1892	306.000
Sorveglianza e rilievi	80.500
Espropriazioni	3.733.000
Lavori diversi nel convento e nella chiesa d'Aracoele	42.300
Modelli della statua equestre	400.000
Modelli al vero di una parte del monumento	45.000
Esplorazioni e terebrazioni	23.500
Funicolare, tettoie, recinzione del cantiere	130.500
Sbancamento dell'area	24.000
Sottomurazioni e fondazioni di una parte del monumento	1.200.000
Metri cubi 10 mila pietra Botticino greggia	1.650.000

In tal modo al 30 giugno 1902 prima che ancora apparisse alcunchè di visibile del monumento, si erano spesi oltre otto milioni di lire e rimaneva disponibile la somma di un milione e seicentomila lire, sufficiente a completare le opere di sottofondazione e di fondazione stimate dell'importo di 1,270,000 lire e ad iniziare le opere di sopraelevazione del monumento.

Fu allora che vennero stanziati nel bilancio dello Stato altri otto milioni nel 1900.

Non ostante ciò, i lavori procedettero sempre a rilente, oltretutto per i continui scioperi a tutti i not, per divergenze con le varie imprese e per conseguenti liti, tra cui una con l'intraprendente della gigantesca selva di armatura in legname, lite finita poi con una transazione che costò centinaia di migliaia di lire, essendo il legname rimasto inoperoso ad infradiciarsi per anni ed anni.

In seguito però, si prevede che sarebbero stati necessari, per portare a compimento l'opera, altri dieci milioni, che vengono a rate parziali stanziati nei relativi bilanci annui.

Infatti, sulle grandi basi elevate e non del tutto compiute, si sta ora erigendo il grandioso porticato, composto di 56 colonne di 15 metri d'altezza, il monumento all'Unità e quello alla Libertà, con sopra le due grandi quadriglie; e in fondo il portico commemorativo il mosaico rappresentante i fasti delle guerre d'Italia.

Oltre poi alla grande statua equestre dinanzi allo stilobate del portico, sorgono le statue di Romolo, Numa, Scipione l'Africano, Attilio Regolo, Mario, Giulio Cesare, Augusto e Costantino, rappresentanti il vasto ciclo di Roma.

Ed ora tutti si domandano, chi continuerà e finirà il monumento?

Le brighe iniziate fin da quando il Sacconi fu sorpreso dal morbo che lo condusse al sepolcro, continuano ora più che mai e gli aspiranti non sono pochi.

Per altro, conviene osservare che nel monumento a V. E. occorre soltanto completare l'opera per cui sono già pronti i disegni del Sacconi con tutti i particolari.

Al Governo è pertanto agevolato il compito nella scelta dei tecnici per la prosecuzione ed ultimazione della disgraziata opera monumentale, intorno a cui da quattro lustri tante sanguisughe ingrassano.

GRANDI NEVICATE IN AUSTRIA.

Vienna, 20. — Stamane si ebbe la prima nevicata. Da tutte le provincie giungono notizie di bufere di neve. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte. I treni arrivano con forti ritardi.

IN DIFESA DEL CLERO

Leggiamo nel *Giornale di Roma*: Sappiamo che si sta studiando un importantissimo progetto, la costituzione cioè di una Società di avvocati cattolici, con sezioni e sottosezioni in tutte le città d'Italia, allo scopo di procedere contro la stampa anticlericale e specialmente socialista ogni qualvolta questa pubblicherà accuse false contro il nostro clero.

Non appena una notizia di tal genere apparirà su di un giornale qualsiasi, l'Associazione — a mezzo delle sue sezioni — assumerà dalle persona calunniata tutte le informazioni necessarie e, avuta l'autorizzazione, produrrà immediata querela al giornale che registrò il fatto.

La Società legale in difesa del clero sarà opera affatto disinteressata: difatti i suoi aderenti dovranno prestarsi a sostenere in giudizio le ragioni della persona offesa gratuitamente.

Approvato lo statuto, si designerà la città ove la Società dovrà fare centro.

L' "Esperanto"

Il mese d'ottobre 1905 l'*Esperanto* Katolika, rivista degli Esperantisti cattolici, entra nel suo terzo anno di vita con degli abbonati in quasi tutta l'Europa, nel Canada, Messico, Chili, ed in altre nazioni. Tuttavia il numero dei suoi lettori è ancora minuscolo rispetto alla diffusione che avere dovrebbe nella cattolicità.

Ecco il mese in cui coloro che desiderano cooperare alla diffusione dell'*Esperanto* ed alla causa cattolica internazionale mediante la nuova lingua devono mandare i loro abbonamenti di sole lire 2.50 per un anno.

La piccolezza della rivista è largamente compensata dal suo contenuto per cui un esperantista non cattolico scrisse al direttore: «Banche io non sia cattolico, tuttavia lo simpatizzo grandemente per la vostra rivista. La lettura di questa è per me un vero piacere. Voi sapete darle un contenuto interessante per tutti».

Il direttore promette che coll'aumento degli abbonati aumenterà anche la rivista senza aumentarne il prezzo.

In questo periodico avete articoli di vera attualità, provenienti da ogni nazione, costochè ci è dato vedere lo stile d'ogni popolo in una sola lingua, il che non si può sempre godere dalle traduzioni. Avete articoli in prosa, e componimenti dai più belli in versi; dialoghi ameni ed istruttivi; ragionamenti seri e descrizioni romantiche, scritti colla più pura eleganza.

Trovandosi la rivista in condizioni non molto floride dal lato economico, mentre ci auguriamo che molti siano i nuovi abbonati, raccomandiamo di non causare

5 APPENDICE

NUOVO MANIERO

Oramai era convizione generale che Pietro Mandut, durante l'assenza dal villaggio, avesse fatto qualche cattiva azione, e da questa avesse cavato i mezzi di fare tante spese.

Ma, non ostante queste voci compromettenti, era tanto il timore che il Rosso ispirava, che si stette contenti a schivarlo.

Ciò parve non offenderlo molto. Da canto suo, ostentò di non voler fare amicizia con alcuno; e siccome passava assai più del suo tempo nell'osteria che nell'officina, sceglieva sempre le ore in cui i pescatori si trovavano in mare.

E' là che incontrò parecchie volte Gian Maria che, lui pure amante del bere, faceva tardi nelle osterie invece di seguire il vecchio e i fratelli.

Lo stesso vizio lo spinse uno verso l'altro, e tanto che un giorno il Cam, in cerca di alloggio, accettò l'offerta fattagli dal compagno di stravizzi, di occupare mercè tenue retribuzione, una camera rimasta vuota nella casa di Kervillon.

Da quel momento, quei due furono legati da stretta amicizia, sempre assieme, si trascinandosi da osteria in osteria, passando giornate intere seduti al desco, a vuotare i bicchieri, l'uno insensibile al rimprovero del padre e dei fratelli, l'altro dimentico della fucina, e dei carrettieri

delle spese inutili col domandarsi copie di saggio.

Carli Cattolici, ricordatevi che in *Esperanto* esiste già una trentina tra giornali e riviste: i più propugnano, è vero la sola diffusione della nuova lingua; ma una parte propugna idee più o meno cristiane. Lasceremo noi morire l'*Esperanto* Katolika, la sola veramente cristiana cattolica?

L'Arcivescovo di Tours dava al direttore la sua approvazione con questa lettera: «Caro Curato. — Chiedete il mio parere circa un'impresa che ha di mira l'unificazione dei cattolici d'ogni nazione per mezzo della lingua internazionale *Esperanto*. Io ben volentieri approvo tale progetto che mi sembra favorire la diffusione dell'Evangelo e la unione dei popoli.

6-12-1902. RENÉ FRANCOIS
Arcivescovo di Tours».

Concludiamo col *Momento Illustrato* (8 ottobre 1905): «Noi raccomandiamo di cuore ai cattolici l'apprendimento dell'*Esperanto* per mezzo di questa rivista che merita d'essere agitata, anche perchè l'*Esperanto* *Framasona* (speranza massonica), di probabile comparsa non ci trovi indietro e deboli in questo campo di unione.

Spedite presto il vostro abbonamento al Sac. EMILE PELTIER
Direttore dell'*Esperanto* Katolika
à Sainte-Radegonde près Tours
(Indre-et-Loire) Francia.

I Cappellani di emigrazione

Mandano da S. Vito al Tagliamento alla *Concordia*:

«L'opera per i cappellani di emigrazione il nuovo parto dell'anima fervida di mons. Gian Giacomo Coccolo, fondatore e Rettore del Collegio delle missioni africane in S. Vito al Tagliamento, ha ricevuto in questi giorni la più autorevole delle sanzioni e la più potente degli impulsi: una magnifica lettera del S. Padre di cui sono lieto di darvi la primizia.

«E questa sanzione e questo impulso non poteva certamente mancare, quando si pensi che la nuova opera risponde a uno dei più sentiti bisogni.

I nostri poveri emigranti, nell'andata ma specialmente nel ritorno dell'America, sentivano tutta la crudeltà della mancanza dell'assistenza dei sacerdoti che essi giustamente riguardavano come il più grande amico, e come colui che più da vicino ricorda e riflette la figura dei parenti lontani.

Questo grave bisogno mons. Coccolo l'ha potuto direttamente rilevare nel suo recente viaggio nelle Americhe.

Monsignore descrive col più vivi e toccanti colori quello che a lui è personalmente toccato, nella malattia e nella morte di nostri poveri connazionali in mare. Quello pertanto che giaceva da tempo in fondo al cuor suo, volle fosse un fatto compiuto.

Ed eccolo all'opera. Espose il suo divisamento al S. Padre, che lo gradì immensamente.

Compilato lo Statuto dell'opera, lo sottopose all'osservazione della S. Sede, e Pio X si degnò di far tenere all'operoso Monsignore la lettera che i lettori del *Berico* leggeranno con grande piacere:

Illmo e Revmo Signore,

Mi è grato portare alla cognizione della S. V. Illma che Sua Santità, corrispondendo al desiderio di V. S. non ha trascurato di portare la Sua attenzione sopra gli articoli componenti lo Statuto della progettata Opera per i Cappellani di emigrazione. La Santità Sua è stata lieta di

che invano bussavano alla di lui porta chiusa.

Alla sera, cacciati dall'ultima osteria ancor rimasta aperta, abbruttiti dall'ubriachezza, barcollanti, colla testa pesante, ritornavano stontatamente a Kervillon, cantarellando qualche volgare canzone.

Al momento della morte del vecchio Gueguan, erano già due anni che Gian Maria coabitava con Pietro Mandut; due anni che quella compagnia permanente sviluppava in lui tutte le tendenze al vizio!

Due anni nei quali la passione per il lavoro si era in lui spenta, due anni che egli si abbandonava all'accidia dell'ubriachezza, senza vergogna di vedersi così vile, in confronto dei fratelli suoi così laboriosi!

Quante volte il vecchio Gueguan aveva tentato di arrestarlo su quella china funesta che lo trascinava al fango!

Talvolta, a forza di preghiere, di supplicazioni, cercava di ricondurlo sulla buona via.

Talvolta, usando la minaccia, l'onesto marinaio gli faceva presente che gli avrebbe, un giorno, tolto il diritto di primogenitura, e che non lo avrebbe lasciato per suo successore a bordo dei *Santi Angeli*.

Intorpidito dall'ozio, ostinato dal vizio, lo zoppo restava sordo alle preghiere.

In quanto alle minacce, non vi prestava troppa fede e non se ne spaventava.

— Quando i *Santi Angeli* cambieranno

rilevare come essi regolino con opportunità e saggezza il funzionamento della egregia impresa, e perciò ben volentieri si è degnato di avere per lei parole di compiacimento e di encomio. Mentre poi l'Augusto Pontefice ha formato caldi auguri per la felice riuscita di un disegno ispirato a così alti sensi di zelo e di patria carità, ha impartito di tutto cuore a V. S. ed a quanti le saranno saldi cooperatori, una particolare Benedizione Apostolica.

Mentre la dedico di ciò fufeso, colgo l'occasione per dichiararmi con sensi di ben sincera stima

di V. S. Illma
Roma 19
Affmo per servirla
Lto Card. MERRY DEL VAL.

A quest'ora mons. Coccolo ha ricevuto parecchie adesioni di sacerdoti italiani. Si può prendere impegno per un solo viaggio, oppure per un anno intero. Viaggio e vitto gestualmente, e assicurata la elemosina della S. Massa, stipendio nessuno. L'opera quindi presenta tutto il fascino di un puro e generoso apostolato tanto più attraente per voi perchè si risolve in una eminente opera di carità di patria.

E poichè vi scrivo di quest'opera di cui è anima mons. Coccolo, lasciate che vi dica come questo collegio delle Missioni Africane, opera pure di Monsignore e fondata sulla sola Provvidenza, va prendendo uno sviluppo che per me costituisce un incanto.

Dio veglia sopra il suo popolo e protegge largamente chi si fa apostolo del suo nome.

Come figliazione poi di questa missione, il cuore di mons. Coccolo ci dà un'altra ardita iniziativa. Egli la denomina: Villaggi di libertà. Si tratta di costruire in Africa, col nome della città per la cui opera vengono fondate, dei villaggi; Capanna per la Chiesa, capanna per pubblici servizi ecc. Ogni villaggio viene a costare non più di 10 mila lire. E' già assicurata la costruzione di ben 10 villaggi. Un arcivescovo americano cura egli solo la fondazione di uno di questi villaggi di libertà.

Si capisce come, dopo, intorno alle prime e più necessarie costruzioni, se ne aggiungano delle altre.

E il villaggio diventa un vero focolare di civiltà cristiana.

Dalla Provincia

Tolmezzo

27 ottobre.

Che bel caso!

Certo Perreca Isidoro, guardia di Finanza addetta alla brigata di Chiasso, ieri sera doveva recarsi all'ospedale militare di Udine.

Invece, giunto alla stazione per la Carnia, si recò da una famiglia ove aveva una certa relazione e conoscenza.

Il Perreca, volendo farsi espellere dal Corpo, ricorre ad uno stratagemma. Egli finge d'aver commesso un furto a persona il capo della famiglia, che l'aveva ospitato, d'andarlo a denunciare ai carabinieri.

Il buon uomo, non pensando alle conseguenze dell'atto che stava per compiere, si recò dalla benemerita e denunciò lo sconosciuto che là lo aveva seguito.

Il fatto apparve strano ai mille, i quali cominciarono a stringere il buon uomo colle loro domande finchè egli confessò l'accordo colla guardia concluso.

Fu così che i due vennero tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

padrone, — pensava — il vecchio sarà morto. E, in quel giorno, prenderò il mio posto per forza, perchè lo sono il primogenito; e nessuno oserà contestarmi il mio diritto...!

Non faceva conto della provvidenza del vecchio Gueguan...

Parò, in quel mattino, grande era stata la delusione di lui, venendo a conoscere che le minacce del padre non erano state vane che lui, il primogenito decaduto, doveva, per ordine del genitore, cedere il suo posto al fratello Fanch, e pigliare ignominiosamente la testa dinanzi a lui.

Solo sulla strada di Kervillon, si lasciava andare in balia della sua rabbia.

In lui si accendeva un profondo risentimento contro il fratello Fanch.

Certamente si sarebbe poco curato, di quel potere che gli sfuggiva, nonstante i frizzi e le noie cui lo esponeva tale estraneità, se di quel potere fosse stato investito un estraneo!

Ma perchè uno dei suoi fratelli? E soprattutto, perchè Fanch? Allora mormorava frantically:

— Ah! sì, Fanch non beve... un bicchiere di più di vino gli farebbe male, un bicchierino d'aquavite lo atterrisce... E' una ragazza: Ah Misericordia! E, prima di tutto, chi può dire che! divenuto il padrone dei *Santi Angeli* non mi sarei curato? Eppoi, non vi sono sulla costa padroni buonissimi, che bevono molto? Ma no, è Fanch che ha fatto tutto, malgrado le sue arie da ingenuo... E non avrebbe dovuto rifiutare di prendere il

Saudaniele

25 ottobre.

La nostra letizia.

Nel campo dei cattolici fra i moderati si è diffusa all'annuncio della vittoria solenne nella lotta elettorale una letizia serena, intima, non per dire sacra: una letizia che ben difficilmente potrà essere compresa, giudicata dagli avversari i quali per solito nel momento della loro vittoria non capaci di offuscare il vanto delle correttezza e della civiltà con eccessi giacchini: la nostra letizia non è per la disfatta subita da un minaccioso partito avversario, dalle persone dei candidati avversari: la nostra letizia non erompe alla anticristiana novella.

I fratelli hanno ucciso i fratelli, ma alla novella civile che i fratelli di una sola fede di un solo battesimo, di un solo altare, di un solo trono, accostati da un torpore pericolosissimo, unanimi fatta fallare, alle porte del Consiglio provinciale «nuove termopoli» hanno impedito il passaggio ed altri fratelli di altra fede, misconosciuti il benefico del battesimo, armati di piccone contro l'altare, bianchi contro la maestà di un trono legittimo. Godono i cattolici, godono i moderati perchè hanno la coscienza di non aver combattuto contro le persone, per delle persone ma col convincimento, col pensiero deciso che il partito dei più, credenti e gelosi del rispetto alla sua religione, al suo fondatore venemente sconosciuto dall'empire dominante, Gesù Nazareno, alla sua libertà di pensiero e di culto, si ribellava contro la persecuzione, rinunziava alla palma di martire, di perseguitato per guadagnare la corona dell'allora nel contraddittorio del fatto della votazione. Così noi parliamo e sentiamo con sincerità e non ci curiamo se gli altri non ci credono, se nella lotta ci misurano col proprio metro, tenendosi per ambiziosi del potere.

Tale è la letizia dei cattolici, dei moderati.

Siamo giusti.

I negozi di manifatture, telerie, stoffe, qui sono anche troppi: si succedono i mercati ed in tali giorni i negozi soffrono perchè la baracca della piazza smercia e smercia generi al pubblico affollato, che paga a contanti e il debito al negozio aspetta. Ma lo smercio dei grovaggi è pure da doverli tollerare: per i negozi restano anche gli altri giorni che non siano mercati. Ponete ora che un girovago venga, impianti baracca e tenda e tenda nel giorno di mercato e non mercato, e si faccia un gruzzolo di sonante denaro, mentre i negozianti che pagano tasse, affitti, ecc. aspettano inutilmente e di smerciare i loro depositi e di fare la quitanza a debiti con tanto di barba: che vi parrebbe? Ora questo succede da una settimana qui: il popolo sarà contento perchè gli sembra di fare ottimi affari: ma il commercio locale si sente insidiato e danneggiato.

Tricesimo

25 ottobre.

Le feste religiose. (1)

A feste finite un cenno di cronaca non sta male, tanto più che le feste sono un elogio della Tricesimo religiosa e civile.

Domenica in chiesa una pienezza; e la chiesa bella nei suoi arredi, solenne della maestà di un'assistenza pontificale, parve all'improvviso un tempio della buona antichità cristiana in cui per le volte severe eccheggiassero le grandi melodie gregoriane e vibrassero nei cuori pieni di fede e di pietà. Dico tanto perchè tanta fu la solenne impressione ricevuta da tutti dalla funzione, e specialmente dal canto gregoriano. Una cosa quest'ultima che fa onore a que' bravi cantieri.

E dopo il pranzo rallegrato dal con-

il mio posto? Fanch ha agito male... Fanch mi ha derubato...

E nel cuore di Gian Maria ribolliva un odio tanto più cieco in quanto immemorato.

Era il fratello che s'era rendeva responsabile della penosa situazione ormai fatale di fronte ai suoi... era lui che le dava in balia alle ironiche osservazioni di tutto il paese.

Il suo amor proprio, si a lungo addormentato, si ridestava ferito, e gli metteva il cervello in fiamme.

Affrettò il passo, ansioso d'essere giunto per trovarsi in casa.

Vi giunse finalmente. L'officina era chiusa.

L'assenza del compagno non lo sorprese; forse egli era a bere: ma lo stupì scorgere le imposte di legno sull'invetriata della bottega.

Di solito, quando il Rosso, durante il giorno, lasciava la bottega, si contentava di chiudere la porta; le imposte di legno non le metteva che di notte.

— Sarà forse in viaggio? — si domandò.

Eppure ieri nulla mi ha detto...

Non è per qualche lavoro nel contorno che egli avrebbe chiuso sì bene la sua bottega?

Con dicendo, introdusse nella tappa la chiave e spinse la porta.

— Chi è là? gridò il carpentiere con voce spaurita.

— Son io! Gian Maria. Che hai che urli in quel modo?

— Spicciati entra presto, e rinchiudi

certo della banda di Tricesimo processione a cui suonò la banda di Adorguano. Una devota sfilata di popolo e confratelli che attiravano gli sguardi della folla che gremiva le vie ed ammirava la devozione e la bellezza, per le loro cappe, dei nuovi numerosi confratelli.

Il lunedì, ieri cioè, Messa solenne da morto cantata squisitamente in gregoriano, assistita da Sua Eccellenza e dai confratelli sacerdoti del SS. Crocefisso. Poi in sagristia vi fu l'adunanza dei sacerdoti ai quali Mons. Bisighelli tenne un discorso, il cui pensiero fu sanzionato da alcune nobili parole soggiunte dall'Arcivescovo presente. Il quale, mi affretto a comunicarvi con piacere, accettò la carica di priore della confraternita che gli venne proposta all'unanimità. E così Tricesimo può sperare di avere un altro anno Sua Eccellenza a portarle la sua benedizione pastorale. Ed anche allora sarà il benvenuto.

Il dopo pranzo di ieri, concerto della banda di Avorguano. E stamattina Sua Eccellenza lesse la sua messa nella cappella dei conti Orgnani dai quali fu corteggiato questi giorni e servito con una pagella che onora la nobiltà dei signori conti. E poco fa Sua Eccellenza è partito da noi, è partito dopo una visita al Municipio che pure l'aveva esequiato prima in canonica. Ed è partito, credo, con buona memoria di Tricesimo gentile e religioso, con quella buona memoria che Tricesimo conserva dell'amato Arcivescovo.

(1) Le feste furono domenica; la corrispondenza ci fu recapitata giovedì; Tricesimo dista dieci chilometri da Udine; vi è ferrovia, telegrafo e telefono. Tanto per la cronaca. n. d. r.

S. Giorgio di Nogaro

27 ottobre.

Neve e pioggia.

Ieri cadde una buona quantità di neve mista a pioggia.

Il freddo è intenso. Oggi però la temperatura è sensibilmente aumentata.

Consiglio comunale.

Oggi si riunirà il Consiglio comunale per trattare fra altro, la nomina d'un nuovo insegnante in sostituzione del signor Domenico Della Bianca recatosi, quale direttore didattico a Cordenons.

S. Vito al Tagliamento

26 ottobre.

Tiro allo storno.

Domenica nelle Stand-prato al ponte di S. Marco, avrà luogo una gara di tiro allo storno col seguente programma: Ore 10: Tiro di prova, 1 storno da m. 15 a 20. I. premio medaglia d'oro, II. id. d'argento, III. id. id., IV. id. di bronzo.

Ore 11: Tiro generale, 5 storni da m. 15 a m. 19. I. premio L. 100, II. L. 70, III. L. 50, IV. medaglia d'oro, V. id. d'argento, VI. id. id., VII. id. di bronzo, VIII. id. id.

La gara avrà luogo con qualunque tempo. Vi sarà anche servizio di restaurant.

Banchetto della S. O.

Domenica alle ore 5 pom. i soci di questa S. O. si raduneranno a banchetto nella nuova residenza, locale Tomè. Vi interverrà anche la banda.

Paulus.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

la porta — tuonò di nuovo il fabbro.

— Sembra che tu abbia alle calcagne qualcuno, che temi tanto.

— Non dire sciocchezze.

— Bene, non futo più.

Gian Maria s'avvicinò al caminetto e sedutosi contro il fuoco, s'immerse in profondi pensieri.

— Neanche tu, como mio, sembri più contento di me. Perché te ne stai lì muto come una mummia?

— Io l'ho qui dentro — ruggì Cam, segnandosi con un pugno il petto. Quei maledetti mi hanno rovinato. Domani io sarò lo zimbello di tutto il paese. Ah! no, per mille fulmini!

— Ma sai che sei un bel tipo. Mi parli in un modo sì atreco che io non arrivo a comprenderti. Quando lo vorrai, mi spiegherai quello che hai lì dentro.

— L'ho con mio fratello, con Fanch, quel vile che mi ha tolto la primogenitura.

Non have lui, non è ubriaccone, è l'unico galantuomo.

Ma infine si può o no sperare quello che ti è successo?

Cam accostatosi a fabbro cominciò a narrargli come il padre avesse investito del comando della nave suo fratello, in vece di lui, che ne aveva tutti i diritti.

— Ma mi vendico sat... Voglio la mia parte di eredità. La voglio. Andrò a prenderla domattina, e sarò ricco, ricchissimo... Con quei denari faremo mille cose. Sei contento?

Il fabbro taceva.

(Continua)

La chiamata dalla classe 1885.

Si ha da Roma, 26:
Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica: Il ministro della Guerra ha determinato che tutte le reclute di I categoria della leva della classe 1885 attualmente in congedo illimitato provvisorio siano chiamate alle armi dal 21 al 26 novembre p. v. eccezione fatta per quelle di Coenza che saranno chiamate parte dal 24 al 26 e parte dal 4 al 6 dicembre. Dovranno presentarsi inoltre quelle reclute arruolate nel II periodo della leva. Cogli uomini di prima categoria della classe del 1885 chiamati alle armi, si presenteranno anche quelli di classi precedenti ammessi al ritardo di servizio, come studenti di università o di istituti assimilati che avendo raggiunto 26 anni e compiuto o abbandonato il corso degli studi devono a termini di legge fare il servizio cogli uomini di prima categoria della classe del 1885. Infine saranno tenuti a presentarsi alle armi quelli della classe del 1884 e precedenti che attendono a studi per le missioni qualora entro il termine stabilito per la presente chiamata non compiranno di continuare nella loro qualità di allievi interni di istituti del regno o della Colonia Eritrea, a compiere gli studi per le missioni o non abbiano ottenuta la licenza provvisoria dal servizio per aver provato la qualità di missionari a mente delle disposizioni del capo 13 per l'esecuzione della leva. Per il distretto di Coenza che deve chiamare la II parte delle reclute dal 4 al 6 dicembre. Dovranno in occasione di tale invito essere prese tutte le cautele per l'igiene e la salute di tutte le reclute.

Il Telefono del **GOZZO** porta il numero **209**

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 28 — s. Simone a.

Piere e mercati della provincia

Cividale, Codroipo, Pordenone e S. Chieva.

La grava disgrazia di ieri

Una mano sotto un ingranaggio.
Ieri verso le ore 15.30 veniva accolto d'urgenza nell' Ospedale certo Romano Angelo d'anni 31, facchino presso la ditta Muzzetti e Magistris che possiede il molino a cilindri posto lungo il viale Palmanova.

Il disgraziato Romano, avendo posto sbandatamente una mano su di un ingranaggio in moto, riportò una ferita lacera alla mano destra con frattura complicata di secondo metacarpo. Il poveretto perderà certamente due dita. I medici lo dichiararono guaribile in 30 giorni.

Tre maiali a spasso.

Certo Casarza Carlo, trovò ieri, lungo il viale Palmanova, tre maiali incostituiti, gli fece ricoverare nei locali Comuzzi in attesa del proprietario.

Ruba un cavallino da due soldi.

Il pregiudicato Umberto Masutti d'anni 27, passando ieri davanti alle botteghe del bazar Marchetti in via Bartolini, rubò un cavallino di metallo del valore di due soldi.

Scotto da un vigile urbano, venne tratto in arresto e passato alle carceri. All'atto dell'arresto il Masutti oltraggiò il vigile, sicché dovrà rispondere di furto ed oltraggio.

Per gli ammalati d'orecchio, naso, gola.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. dottor Luigi Zapparello, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esecutore da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola, di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, ricovererà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « I maestri di scherma »
2. Valtzer « Raggio di luna »
3. Sinfonia « Renzi »
4. Fantasia « Loreley »
5. Marcia « Tannhauser »
6. Galopp « Cavalleria »

Ganrein
Montico
Wagner
Catalani
Wagner
Burgio

La cura più efficace e sicura per ammalati, deboli di stomaco e nervosi è l'Amato Bareggi a base Ferro-Chimica Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

IN TRIBUNALE

L'appiccato incendio a Laipacco.

La condanna dell'imputato.

Presiede il giudice Turchetti — P. M. avv. Tescari — Difensore avv. Driussi.

L'interrogazione.

Sott. La mattina del 28 agosto, per tempo, mi sono recato nella mia vecchia abitazione ai Casali di Laipacco nella villa del sig. Sandri.

Il giorno primo ero stato ivi col signor Pagagnello che era acquirente di un scrittoio di mia proprietà, siccome avevo perduto una roncoletta andai espressamente per cercarla invitai il ragazzo Luigi Braidotti a salire con me per fare la ricerca. Ad un certo punto gli dissi che poteva andarsene, ed he il ragazzo fece, poco dopo discesi salutai la nonna del ragazzo e mi diretti a Udine, entrai da porta Ronchi ed andai difilato nell'esercizio del sig. Pagagnello in via Bertaldia con cui tratto degli affari. Ivi seppi che si era sull'opato un incendio ai Casali di Laipacco, mi sorpresi perchè ero venuto via in quel mentre di là.

Pres. Il ragazzo Braidotti ha deposto che Lei sul granato mentre cercava la bristola access due volte i zolfanelli e sostiene di avere veduto la fiammata.

Acc. Io non aveva messo ne scatole di cerini ne spagnolette. Se questo disse il ragazzo io non saprei indovinare il perchè di questa cosa che dovrei chiamarla una bisbetta. Io fui sempre amico di casa dei Braidotti ed anzi sorpassai su qualche accusa che avrei potuto muovere al ragazzo.

Pres. Si dice anche che i suoi mobili erano appigionati e che Lei avrebbe voluto fare un atto di vendetta appiccando il fuoco.

Acc. A quale scopo? Col procurare l'incendio nulla avrebbe giovato a me ne ad altri da parte della assicurazione.

Pres. La testa Braidotti che ha anche detto che non è vero che lei si intratteneva a parlare con esso, ma, che appena discosto dal granato si allontanò velocemente?

Acc. Tutto ciò è assolutamente falso, m'intrattenni a parlare con la Braidotti e mi allontanai a passo molto lento anche per l'ora già calda, quando giunsi a a porta Ronchi sarei stato certamente avvertito dalle guardie d'ordine se istantaneamente il fuoco si avesse sviluppato, e ripeto che io non avevo in quella mattina in tasca ne zolfanelli ne zigarette.

Sandri F. L. fu avvertito che aveva preso fuoco la sua casa di Laipacco, andò sopra luogo e naturalmente se ne occupò per conoscerne la causa, gli venne riferito che la mattina fu nel granato il sig. Sott. per cercare un oggetto, ebbe con se il ragazzo Braidotti Luigi che poi lo mandò giù restando solo sul granato, non appena il Sott. se ne andò sviluppossi il fuoco. Di tutti questi racconti fatigli da quelle donnicciuole egli non si persuase che autore dell'incendio fosse il Sott.

Avv. Driussi. Quando arrivò sul luogo dell'incendio.

Teste. Arrivai quando erano già i pompieri ed il delegato Birri che aveva fatto le sue indagini; accenna poi ad una causa civile che pende tutt'ora fra il Sott. e la sua signora.

Braidotti Antonio altra parte lesa dice che venne il suo nipote a Udine fuori Porta Aquileia ad annunziargli che aveva preso fuoco la casa e che, accorse, come fece, a prestare aiuto, gli raccontò che venne il Sott. per cercare una roncoletta che access dei cerini sul granato e per ciò si appiccò l'incendio.

Braidotti Luigi, di ignoti, di anni 10 è il terribile accusatore, narra il fatto specificamente coi particolari dell'estrazione e dell'accensione dei zolfanelli, ed a fronte, che il Presidente gli faccia vane interrogazioni rimane sempre fermo nella sua primitiva accusa.

La deposizione della Braidotti Teresa che è la nonna del ragazzo si aggira sulle medesime cose, solo dice che il Sott. non doveva fare ad essa di quelle brutte cose. Del Sott. non può dire male.

Si ascoltano altri testi d'accusa che su per giù ripetono le stesse cose. Tutti però riconoscono nel Sott. una buonissima persona.

Vengono poi i testi a difesa, fra cui l'avv. Levi, il quale si convince che il ragazzo non avesse detto la verità ed il maestro sig. Pettoello che fa la descrizione topografica della casa e del punto ove si sviluppò l'incendio.

Il P. M. fa un'accuratissima requisitoria e propone per l'imputato 15 giorni di reclusione compreso il sofferto.

L'avv. Driussi procura di demolire la requisitoria del suo avversario ma non vi riesce. Il Tribunale condanna Agostino Sott. a 15 giorni di reclusione, 100 lire di multa e alle spese processuali, per un quinquennio poi applica la legge del perdono.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA ANONIMA

Capit. soc. L. 80.000.000 — interamente versato
Sede centrale: MILANO.

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto A., Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzza, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza.

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

Assemblea generale straordinaria per il giorno 15 Novembre 1905, alle ore 14, alla sede Centrale della Banca in Milano, piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione
2. Proposta d'aumento del capitale sociale da L. 80.000.000. — a L. 105.000.000. —, mediante emissioni di N. 50.000. — azioni del valore nominale di L. 500. — caduna e correlativi provvedimenti
3. Conseguenti modificazioni dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni al più tardi **per il 4 Novembre p. v.** nelle Casse della BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Milano o presso una delle sue Filiali.

Si avvertono i Signori Azionisti che per deliberare intorno agli argomenti di cui ai N. 2 e 3 dell'ordine del giorno, occorre l'intervento delle maggioranze stabilito dall'art. 32 dello Statuto, e si avvertono altresì che per l'ipotesi in cui l'Assemblea del giorno 13 Novembre p. v. non potesse, per difetto di rappresentanza, essere validamente costituita, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati per il successivo giorno 16, alle ore 14, negli stessi locali per deliberare sulla stessa materia sopra indicata.

In questa seconda Assemblea le deliberazioni saranno validamente prese sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno qualunque sia il numero delle azioni rappresentate; ma anche in questo caso sarà necessario per la validità delle deliberazioni la maggioranza di tre quarti almeno degli intervenuti.

Il deposito d'azioni effettuato per la prima Assemblea sarà valido anche per la seconda quando i titoli non siano stati ritirati.

Milano, 24 Ottobre 1906

IL PRESIDENTE
SANSEVERINO

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Pane sanissimo

Chi non conosce l'enorme economia in famiglia di 2 Centesimi al Chilogramma, trova ottimo pane presso l'unica premiata pistoria con medaglia d'oro di

Enrico Caucigh

in Via Gemona

Lavorazione a forza elettrica, colla premiata impastatrice e gramolatrice E. Mechini.

Farine delle migliori dei premiati molini Stucky di Venezia, e Magistris di Udine — pane sanissimo — cottura perfetta — servizio a domicilio.

Casa di Ricovero di Udine

Avviso d'Asta.

Caduto deserto perchè vi fu un solo offerente il primo esperimento d'asta per la vendita del o stabile di Bencinco, composto di casa padronale 18 case coloniche ed 8 da sottano, della su — fitta di Cens. Post. 2398 83 adattare 239 88.30 rendita Cens. di L. 6010 61, — per la vendita medesima sarà tenuto presso quest'Amministrazione un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela nel giorno di sabato 4 novembre 1905 alle ore 10 antimeridiane.

Dato regolatore L. 365263.50; deposito per adire all'asta L. 36526.35.

Aggiudicazione anche qualora vi sia un solo offerente, ma soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventunesimo.

Consegna degl'immobili con riferimento a 11 Novembre 1905. — Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la segreteria della Casa di Ricovero.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Remedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA

FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

I R. R. Parroci

e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di Stoffe e Passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri, potranno acquistarli a prezzi miti e a condizioni vantaggiose pel pagamento, rivolgendosi alla Premiata Fabbrica

Cio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e spedisce Campioni e Progetti ad ogni richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazioni di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

RAMPOGNA GIOVANNI

UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuovo e premiato studio di decorazioni in legno, stucco, ecc.



Si eseguono
STATUE, PULPITI ●●●
●●● SEDIE GESTATORIE
ed altre decorazioni per chiese
in legno naturale e dorato

Decorazione
di
Gonfaloni e Stendardi

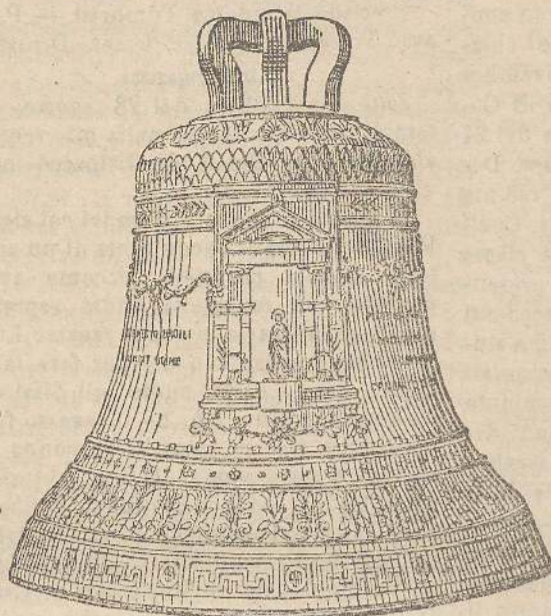
Dietro fotografia
SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE
Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; — Castelli
in ferro battuto, assumen-
dono anche il collocamento.
Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
cuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o
per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra,
Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo,
Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di
Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, For-
garia, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.
Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
FRANCO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bot-
tiglia L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i
Farmacieri, Droghieri e Farmacisti.

in vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



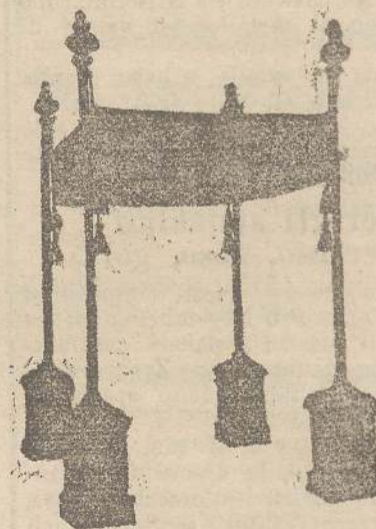
Pianeta Dam. seta L. 24
Toncille > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato